

musica

La stagione dei tormentoni



Le sentite alla radio, in tv, in spiaggia, persino nelle pubblicità. Le canzoni "tormentone" non diventano mai pietre miliari della musica, ma almeno per un'estate accompagnano vacanze, sogni e incubi... di tutti noi!

Tempo d'estate, tempo di tormentoni. A questa equazione non si sfugge, regola non scritta dello show business che viene puntualmente applicata ogni anno all'arrivo della stagione calda, come la crema solare sulla pelle. Aumentano i gradi e spunta la canzone (o le canzoni) destinata a fare da perenne colonna sonora alle giornate afose, il ritmo o il ritornello a cui non si sfugge nemmeno a volerlo. Insistente, martellante, implacabile, nel giro di tre mesi la si ascolta centinaia di volte e per questo è bollata come "tormentone".
E una storia vecchia, risalente addirittura al 1960, quando la coppia Rocco

Granata-Marino Marini con *Marina* e Mina con *Tintarella di Luna* dominano l'estate musicale con due brani sbarazzini, dando così il via al fenomeno dei tormentoni.
Da allora, sono cambiati gli strumenti di diffusione, le mode, i suoni, ma non l'appuntamento con il tormentone di turno. Anzi, con i tormentoni, al plurale. Fino a qualche tempo fa, infatti, a tenere banco erano al massimo due-tre pezzi a stagione, mentre pressappoco dall'inizio del millennio sono aumentati di numero, cinque-sei canzoni a ronzare perennemente nelle orecchie. E la dura legge del tormentone, destinata a sparire con l'arrivo dell'autunno e a lasciarci, volenti o nolenti, un ricordo dell'estate.



Un festival per l'estate

Nel 1964 nasce un'insolita gara tra canzoni basata sulla rilevazione degli ascolti dei juke-box sparsi nei bar italiani: il Festivalbar, la trasmissione canora estiva per eccellenza. Quattro anni più tardi, la serata della premiazione finale zeppa di ospiti, viene ripresa dalla tivù. Il Festivalbar diventa uno show itinerante con tappe in alcune città italiane dove, di volta in volta, si esibiscono gli artisti del momento. Tradizionale è la conclusione all'Arena di Verona. Quest'anno, però, la manifestazione non verrà effettuata. Curiosamente, sono uscite comunque le tradizionali compilation dedicate al Festivalbar, già in cima alle classifiche di vendita.

Come si diffonde il tormentone?

Un motivo che si fa notare

Il cantante partecipa a qualche manifestazione o a qualche programma televisivo. La canzone si fa notare anche con i videoclip.



Ripetuto centinaia di volte

Le radio e le tv musicali trasmettono il motivo continuamente, consacrando canzone dell'estate.



Usato in pubblicità

Fa da sottofondo a qualche spot pubblicitario e diventa una suoneria scaricabile.



Ritmo ballabile

Diffusa nei luoghi di villeggiatura, al mare la fischietta il vicino di ombrellone, di sera è ballata in gruppo con dei gesti semplici e ripetuti.

